



# Officine PATMOS

La voce fuori campo della  
Diaconia Valdese Fiorentina



Numero 35 | Dicembre 2023 | Anno XVII

IN EVIDENZA SERVIZIO CIVILE: Un'occasione da non perdere!

#### AREA ANZIANI

VIVA VITTORIA FIRENZE  
Noi c'eravamo...

#### AREA MINORI

I NOSTRI ANGELI  
DEL FANGO

#### AREA ADULTI

WORKING FOR  
REFUGEE INTEGRATION

Le nostre officine diaconali fiorentine raccontate in un tempo che ci fa ripensare all'isola greca di Patmos, dove il prigioniero Giovanni scrisse l'Apocalisse. Il nostro modesto impegno in un mondo che passerà e in vista di un regno che viene.

## Officine Patmos

La voce fuori campo della  
Diaconia Valdese Fiorentina

Numero 35 - Dicembre 2023  
Anno XVII

### Direttore Responsabile

Davide Donelli

### Redazione e Coordinamento

Andrea Massini  
dvfcomunicazione@diaconiavaldese.org

### Con il contributo di

Francesco Sciotto  
*Presidente Diaconia Valdese*

Giacomo Downie  
*Coordinamento Volontari DVF*

Laura Biagioli  
*Animatrice*

Paola Pierini  
*MSNA Nautilus*

Roberta Galantini  
*Coordinatrice comunità Colonna*

Maurizio Bartolini  
*Educatore Centro Diurno Ferretti*

Andrea Massini  
*Community Center - Servizi  
Inclusione*

Valentina Fini  
*Community Center - Servizi  
Inclusione*

### Progetto editoriale e grafica

La Pivot - info@lapivot.it

## Diaconia Valdese Fiorentina

via S. Pellico 2, 50121 Firenze  
Tel. 0552469146  
dvfsegreteria@diaconiavaldese.org

Officine Patmos autorizzazione  
del tribunale di Firenze  
in data 04/06/2007 n. 5584

La **Diaconia Valdese Fiorentina** è nata ufficialmente il primo gennaio 2006 dall'unione delle Opere evangeliche fiorentine: il Centro diurno S. Ferretti, la Casa di Riposo il Gignoro, il centro servizi educativi E. Gould, tutte Opere appartenenti alla Diaconia Valdese-CSD.

La lunga storia di ognuna di queste Opere si concretizza, in ambito fiorentino, con una ormai consolidata esperienza nel sostegno educativo ai minori a rischio di esclusione sociale, nella cura e nell'assistenza delle persone anziane, in molteplici servizi di supporto agli adulti a rischio di marginalità.

Denominatore comune e frutto della lunga esperienza professionale è l'aver sviluppato risposte assistenziali, educative e di supporto sempre più individualizzate e quanto più vicine alle esigenze delle persone, grazie ad una metodologia che parte dall'assunto centrale del rispetto dell'altro (Servire, con le persone). Parte integrante dello spirito dell'ente è il tentativo di superare la precarietà del lavoro e di riguardare ad ogni operatore come soggetto del comune operare, con il diritto alla trasparenza e l'invito alla partecipazione.

La Diaconia Valdese Fiorentina ha un ampio ventaglio di servizi per minori (comunità residenziali, centri diurni, appartamenti per minori stranieri non accompagnati, progetti scuola-territorio), per gli anziani (RA, RSA, centro diurno, servizio trasporti, domiciliarità e progetti per il territorio) e per gli adulti (accoglienza per persone in misure alternative al carcere, corridoi umanitari, centro di azione sociale Metropolis, accoglienze per donne sole e/o con figli-e, sportelli community center, progetti di supporto all'abitare).

### PER LE VOSTRE DONAZIONI VERSAMENTI POSTALI O BONIFICI

<https://diaconiavaldesefiorentina.org/sostienici/>

Conto Banco Posta n° 25025578  
intestato a: C.S.D. Diaconia Valdese Fiorentina  
via Silvio Pellico 2, 50121 Firenze

IBAN: IT72R0760102800000025025578

Nella causale specificare donazione ed eventuale destinazione su progetto. Le donazioni sono detraibili, per i dati necessari contattare la nostra amministrazione > [ppacini@diaconiavaldese.org](mailto:ppacini@diaconiavaldese.org)

# INDICE



Diaconia  
Valdese  
Fiorentina

NON UN VIAGGIO A VUOTO	2
NASCE SERVIZI EDUCATIVI	3
SERVIZIO CIVILE 2024	4

## AREA ANZIANI

VIVA VITTORIA FIRENZE: NOI C'ERAVAMO...	8
'NA TAZZULELLA. CAFFÈ ALZHEIMER "IL GIGNORO"	10
RIFORMA NON AUTOSUFFICIENZA: UN 'MANIFESTO' PER SCONGIURARE IL PERICOLO DI UN FALLIMENTO	14

## AREA MINORI

NAUTILUS, UN BILANCIO	16
I NOSTRI ANGELI DEL FANGO	20
IL CALCIO: BLA BLA BLA	24

## AREA ADULTI

V.A.L.I.	28
WORKING FOR REFUGEE INTEGRATION	30
La storia di samy	32
"ALLEANZA" PER IL DIRITTO ALLA CASA	34

# NON UN VIAGGIO A VUOTO

---

PASTORE FRANCESCO SCIOTTO  
Presidente Diaconia Valdese



Nazaret. Non Roma, o Bagdad, o Atene, o Corinto. Non una delle metropoli del Mediterraneo del I secolo, e neanche una grande città degli imperi dell'estremo oriente, quelli di cui poco o nulla sappiamo, perché non ce ne parlano a scuola. Nemmeno Gerusalemme. Che era comunque la capitale, la città più importante del popolo eletto, con il suo tempio e i suoi palazzi, dove ricchi burattini spacciavano per potere quel simulacro di privilegio che i romani, padroni di quella fetta di mondo antico, avevano concesso loro. Nazaret.

Una cittadina nel Paese più sperduto e povero.

E a Nazaret, presso la casa di una ragazzina, che all'inizio neanche comprende appieno. Non dal comandante di una legione e nemmeno in una sinagoga. C'è davvero da chiedersi se l'angelo del Signore non abbia sbagliato indirizzo, come in uno sketch di Lello Arena e Massimo Troisi di qualche anno fa. Perché proprio da Maria? Da una donna, per di più giovanissima?

Perché Dio ama fare così, vuole fare così. Vuole venire nel mondo tra gente normale, persino umile. Perché quel bambino di Dio non vale più dei bimbi e delle bimbe morte sotto le bombe, o naufragate al largo della Libia. Perché le nostre figlie e i nostri figli non sono più importanti di quelli di altri ed altre e persino una ragazza di Nazaret può dirsi serva di Dio, titolo che fino ad allora spettava ai profeti dell'antico Israele. Il Signore giunge dove non ce lo aspettiamo, spesso dall'altra parte dei muri e dei fili spinati, anche se pensiamo che abbia sbagliato indirizzo, o abbia fatto un viaggio a vuoto.

# NASCE SERVIZI EDUCATIVI LA NUOVA AREA DELLA DIACONIA VALDESE

Dal 1° gennaio 2024.

Con l'inizio del nuovo anno solare si porta a compimento il **processo riorganizzativo della Diaconia Valdese CSD**, che sarà così strutturata in **quattro aree nazionali di intervento, suddivise per tipologia di prestazioni offerte**.

Questa impostazione, che già caratterizza il settore di **Servizi Inclusione** e quello delle **Case Valdesi – Hotel e Foresterie**, ha portato nel settembre 2023 alla nascita dell'area **Servizi Salute**, che raccoglie le strutture e i servizi socio-sanitari della Diaconia Valdese Valli e, dal 1° gennaio 2024, la casa di riposo Il Gignoro di Firenze, e **vedrà la nascita a gennaio della nuova area Servizi Educativi, che comprenderà i servizi educativi e socio-educativi per minori presenti nel territorio di Firenze**.

A dirigere il nuovo settore sarà **Stefano Gnone**, già direttore della Diaconia Valdese Fiorentina, supportato dal responsabile fiorentino **Pietro Vené**. La CSD ha inoltre nominato un comitato, composto dal Presidente **Francesco Sciotto** e **Salvatore Cortini**, membro CSD, dal direttore di Servizi Educativi e dal Segretario Esecutivo, con il compito di collaborare nella gestione dell'area.

I rapporti tra le chiese e le realtà locali da un lato e i servizi fiorentini, del settore educativo ma anche di quello Salute e delle Case valdesi presenti sul territorio dall'altro, sono garantiti dal **Comitato di Coordinamento Territoriale**, in cui siedono rappresentanti delle chiese locali e dei servizi della diaconia.

# SERVIZIO CIVILE

## Un'occasione da NON perdere!

Per chi si occupa di volontariato dicembre è un mese cruciale. Sono anni che poco prima di Natale si apre il bando relativo ai progetti di Servizio Civile Universale (SCU). Il Governo finanzia i nostri servizi? Si presenteranno candidati?

È il momento giusto quindi per ricordare che esiste questa meravigliosa opportunità rivolta a ragazze e ragazzi di età compresa fra i 18 e i 28 anni con cittadinanza italiana o regolarmente soggiornanti. I nostri progetti hanno la durata di un anno e prevedono 25 ore settimanali di attività di volontariato in contesti educativi o assistenziali. È previsto un rimborso mensile di 507,30€ (salvo auspicabile aumento).

Perché dedicare buona parte di un anno della nostra vita a bambini, ragazzi, persone con disabilità o persone anziane? Tante le motivazioni fra ragioni ed emozioni che portano ad un'esperienza capace di cambiarti la vita.

Ho raccolto alcune frasi dai racconti dei volontari che negli ultimi anni hanno svolto servizio con la Diaconia Valdese:

"è mettersi alla prova, mettersi in gioco, testare i miei limiti personali"

"bisogno di un momento di riflessione e scoperte"

"è un momento di crescita, un percorso di maturazione, un cambiare punto di vista, diventare una persona migliore"

"essere partecipi di una realtà a noi sconosciuta, ampliare i miei orizzonti"

"portare il nostro contributo nella realizzazione di questo progetto".

"Il riuscire a strappare un sorriso ad una persona in difficoltà ti ripaga di tutte le fatiche e ti dà la carica per continuare ancora più motivato",

A queste si aggiungono coloro che non hanno ancora deciso cosa fare dopo la scuola o hanno necessità di un

Scritto da

**GIACOMO DOWNIE**

Obiettore di coscienza -  
servizio civile al Gignoro  
1983-84

momento di riflessione nel corso degli studi universitari. Il SCU è certamente un buon trampolino di lancio nel mondo del lavoro, ha un peso specifico all'interno del curriculum, è l'occasione per vedere da vicino luoghi e processi anche organizzativi. Non è raro trovare nei nostri servizi dipendenti che prima vi hanno svolto il servizio civile.

Cos'è il Servizio Civile? È una storia lunga, la descrizione ufficiale inizia così: "Il servizio civile è impegnarsi in un progetto finalizzato alla difesa non armata e nonviolenta della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, con azioni per le comunità e per il territorio." ([www.scelgoilserviziocivile.gov.it/](http://www.scelgoilserviziocivile.gov.it/))

Perché subito questo richiamo alla difesa nazionale? In molti ricorderanno che in Italia fino al 2005 esisteva il servizio militare obbligatorio (per i maschi). Un tempo chi si opponeva veniva punito per diserzione, nel 1972 il Governo approvò la legge n. 772 "Norme in materia di obiezione di coscienza", che sanciva il diritto all'obiezione per motivi morali, religiosi e filosofici ed istituiva il servizio civile, sostitutivo del servizio militare e quindi obbligatorio. Occorreva fare domanda al Ministero della Difesa spiegando le motivazioni.

Nel 1977 il primo giovane obiettore di coscienza presso la Casa di Riposo "Il Gignoro" iniziava il suo servizio civile.

Molti anni dopo, nel 1998 la gestione del servizio civile passa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che istituisce l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile ora integrato nel "Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale". Con la legge 64 del 6 marzo 2001 è istituito il servizio civile nazionale su base volontaria, aperto anche alle donne. Nel 2005 viene sospeso il servizio di leva obbligatorio, quindi il servizio civile sostitutivo, mentre prosegue il percorso di crescita del servizio civile su base volontaria.

Intanto la Diaconia Valdese diventa **ente accreditato per il Servizio Civile nazionale volontario**, di lì a breve nascerà il nostro Ufficio Volontariato.

Nel 2017, con il decreto legislativo n. 40, il servizio civile da nazionale diventa universale, con l'obiettivo di renderlo un'esperienza aperta a tutti i giovani che desiderano farla. Una storia dettagliata si trova in [www.politichegiovanili.gov.it/servizio-civile/storia/](http://www.politichegiovanili.gov.it/servizio-civile/storia/), ma rileggendo noto che si inizia con il sostantivo "difesa" (della Patria) e si conclude con l'aggettivo "universale", credo che il binomio possa stimolare molteplici riflessioni.



---

INTANTO LA  
DIACONIA VALDESE  
DIVENTA ENTE  
ACCREDITATO  
PER IL SERVIZIO  
CIVILE NAZIONALE  
VOLONTARIO, DI LÌ  
A BREVE NASCERÀ  
IL NOSTRO UFFICIO  
VOLONTARIATO.

---

---

Le sedi di attuazione sono i **centri diurni Limonaia e Ferretti, le comunità residenziali Arco e Colonna e i tre centri per Minori Stranieri Non Accompagnati (Ulisse, Nautilus e La Fonte).**

---

### Quest'anno la Diaconia Valdese propone a Firenze due progetti.

Il progetto ***Mai come voi*** si rivolge alla fascia di minori compresa tra i 6 e i 18 anni (fino a 21 anni se con specifico provvedimento dell'Autorità Giudiziaria) - italiani e stranieri - con disagio psico-sociale e portatori di handicap a elevato rischio di esclusione sociale, residenti nel territorio di Firenze e nei comuni limitrofi.

Il progetto si pone l'obiettivo di accompagnare gli individui in un processo di autonomia personale, per il superamento dei condizionamenti culturali e psico-fisici, la valorizzazione delle differenze e l'educazione a una cittadinanza consapevole e responsabile, nell'ambito di un programma di prevenzione di fenomeni di devianza o di problemi psicologici non sostenibili in età adulta.

Le sedi di attuazione sono i **centri diurni Limonaia e Ferretti, le comunità residenziali Arco e Colonna e i tre centri per Minori Stranieri Non Accompagnati (Ulisse, Nautilus e La Fonte).**

Il secondo progetto si chiama ***Ho perso le parole*** ed ha come obiettivo quello di favorire l'inclusione sociale delle persone anziane, con e senza disabilità residenti nel territorio di Firenze e limitrofi, per garantire la salvaguardia e promozione dei loro diritti civili e sociali.

Ciò sarà reso possibile attraverso un programma strutturato di assistenza e supporto ai bisogni manifesti della vita quotidiana, alla rinnovata e sempre più urgente richiesta di maggiore socializzazione e di non abbandono ai margini dello spazio sociale, sia con i propri coetanei sia con le nuove generazioni, investendo in maniera reale e collettiva nel dialogo intergenerazionale. Infine si cercherà di rispondere al bisogno di informazione/comunicazione e di accesso ai servizi di base, così da rendere possibile l'acquisizione di strumenti per un'interazione e una comprensione reale del mondo, le quali rendono possibile la partecipazione attiva e dunque una piena inclusione. **Le sedi di attuazione sono la casa di riposo "Il Gignoro", centro servizi per persone anziane e "La Riforma", centro di riabilitazione psicosociale per persone svantaggiate.**

Per aderire occorre presentare domanda di candidatura online tramite la piattaforma del Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale dove fra i tanti progetti è possibile richiedere quelli citati sopra.







**Generalmente le candidature si fanno fra l'ultima settimana di dicembre e la prima di febbraio, salvo slittamenti o proroghe.** A marzo si svolgeranno i colloqui per la selezione. I volontari selezionati inizieranno il servizio intorno all'ultima settimana di giugno. Nel corso dei primi mesi un percorso di formazione, in molti casi spendibile in un successivo impiego come il corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sulle nostre pagine web <https://diaconiavaldesefiorentina.org/si-apriranno-a-breve-i-nuovi-bandi-per-il-servizio-civile-universale/> è possibile trovare informazioni più dettagliate sui progetti e i vari link utili alla partecipazione.

Siamo sempre a disposizione per aggiornamenti e informazioni ai seguenti recapiti:

e-mail [dvdvolontariato@diaconiavaldese.org](mailto:dvfolontariato@diaconiavaldese.org)

telefono **3397798589**



# VIVA VITTORIA FIRENZE

## Noi c'eravamo...



---

“UNA DISTESA DI  
COLORI AMPLIFICAVA  
LA PIAZZA DI  
UNA LUCE QUASI  
IMBARAZZANTE CHE  
CONTRASTAVA CON  
LE VARIETÀ DI GRIGIO  
DOMINANTI  
LA PIAZZA”

---

Noi del Gignoro, animatrici ed ospiti della Casa e del Centro Diurno, c'eravamo insieme alla nostra mitica Combriccola delle Sferruzzatrici!

C'eravamo quando Viva Vittoria Firenze era solamente un'idea, un desiderio, una scommessa...

C'eravamo quando l'8 marzo è stata data la comunicazione ufficiale prima presso la chiesa cristiana evangelica di Via della Vigna Vecchia e poi in Palazzo Vecchio.

C'eravamo quando il 6 luglio abbiamo inaugurato lo spazio Viva Vittoria Firenze in via della Rondinella, nel nostro quartiere a poche centinaia di metri dalla nostra RSA.

E c'eravamo quando sabato 11 novembre tutto è diventato realtà a dispetto di un tempo meteorologico decisamente avverso.

---

Scritto da

LAURA BIAGIOLI

Animatrice



**I NOSTRI GESTI SONO DIVENTATI I GESTI ANCHE DEL PUBBLICO CON UNA SPONTANEITÀ E SEMPLICITÀ CHE HA COMMOSO**

**“Una distesa di colori amplificava la piazza di una luce quasi imbarazzante che contrastava con le varietà di grigio dominanti la piazza”** con stupore così racconta Gianni, ospite del Centro Diurno che, con la figlia, ha desiderato esserci. “Confesso” dice ancora Gianni “che strada facendo avevo perso un po’ di fiducia nei confronti del genere femminile e non solo. Crisi e menefreghismo si stavano facendo largo anche dentro la mia coscienza. Ma questo evento l’ha ripulita e ha cancellato i miei dubbi. Difficile restare indifferenti di fronte a un gesto semplice, ma che ha coinvolto migliaia di donne senza frontiere e con un entusiasmo fuori dal comune. Eventi di questa portata sono indispensabili per “indottrinare” la società, per porre le fondamenta di un nuovo pensiero. E’ arrivata l’ora di cambiare, ci vorrà del tempo, ma ce la faremo insieme uomini e donne!”

C’eravamo anche sabato 25 novembre quando, in occasione della manifestazione L’Eredità delle donne” abbiamo scelto di presentare la performance “Sferruzzare: da gesto del singolo ad azione collettiva” per raccontare come La Combriccola delle Sferruzzatrici è riuscita a realizzare un evento della portata di Viva Vittoria Firenze (4001 coperte che hanno tappezzato piazza Santa Croce!): **una coreografia breve ma intensa creata in collaborazione con la danzatrice Agnese Lanza e arricchita dalle parole dei componenti di Carmelina Rotundo D’auro e Gianni Paoli.** “Mi sono sentita leggera” ha risposto Loredana a Matteo Brighenti, critico e giornalista che conduceva l’intima conversazione che si è subito creata tra i presenti al Gignoro durante quello speciale pomeriggio. Loredana ha 90 anni e risiede al Gignoro. Lei e altre signore, insieme ad operatrici, volontarie, tirocinanti e sferruzzatrici esterne hanno dato vita a qualcosa di semplice ma contagioso: **i nostri gesti sono diventati i gesti anche del pubblico con una spontaneità e semplicità che ha commosso e lasciato tutti senza parole, ma con la consapevolezza che tutti C’ERAVAMO.**

**\***

L’evento nasce dalla volontà di **Ailo** (The American-International League of Florence Odv) con l’associazione di volontariato **Viva Vittoria Odv** di Brescia, ideatrice e promotrice del progetto nato nel 2015 e approdato su una trentina di piazze in Italia e all’estero.

Per Firenze l’evento ha il patrocinio di Comune e Città metropolitana, oltre che della Regione Toscana.

Le coperte sono cucite con quadrati 50x50cm, arrivati da ogni parte d’Italia e anche dall’estero.

Alla loro realizzazione hanno partecipato centinaia di persone, donne ed uomini, con un’età compresa tra i 6 e i 102 anni. Ma anche scuole, centri anziani, misericordie, associazioni sportive, comunità religiose e tanti singoli individui.

# ‘NA TAZZULELLA

## Caffè Alzheimer “Il Gignoro” 2024

La Casa di Riposo il Gignoro

ormai da anni si configura come centro servizi per anziani composto da moduli residenziali e specialistici, centro diurno, servizio trasporti, sperimentazione domiciliari, corsi AFA ed altri servizi innovativi. Tra quest'ultimi, dal 2010 al 2015, il Gignoro è stato promotore del Libero Caffè Alzheimer e di “Un'altra Storia... caffè Alzheimer il Gignoro”, in collaborazione con il Comune di Firenze-Q2 Campo di Marte, le Reti di Solidarietà Quartieri di Firenze, la Biblioteca M. Luzi, le Biblioteche Comunali Fiorentine e l'Associazione Libriliberi

Scritto da

LAURA BIAGIOLI

GIACOMO DOWNIE

Animatori





Nel 2019 il Gignoro è stato promotore di una nuova edizione con "Caffè Alzheimer Il Gignoro: 'Na tazzulella e caffè", che avrebbe avuto un seguito nel 2020 bloccato dalla pandemia da Covid 19 e conseguenti limitazioni e obbligo di distanziamento.

La volontà è stata quella di riprendere proprio dal punto in cui eravamo rimasti con una nuova programmazione a partire dal mese di aprile 2023 in collaborazione con i Quartieri 2 e 3 del Comune di Firenze e il Circolo ARCI R. Andreoni.

Purtroppo la rete di conoscenze creata prima della pandemia è andata perduta, ma abbiamo notato che in generale c'è maggior consapevolezza e voglia di condividere qualcosa insieme alla persona affetta da Alzheimer rispetto a qualche anno fa.

Un richiamo alla storia. "Il primo Alzheimer Café è nato nel 1997 a Leida, Olanda, da un progetto dello Psicogeriatra olandese Bere Miesen, che lo ha pensato come uno spazio informale e de-istituzionalizzato per i malati ed i loro familiari: un luogo accogliente, in cui trascorrere qualche ora insieme, socializzare, e parlare dei propri problemi, con la presenza di operatori esperti" (<http://www.aimafirenze.it>).

Il caffè Alzheimer non deve sovrapporsi ad altri servizi (centro di ascolto, atelier, centro diurno), ma essere uno degli snodi essenziali per la sua utilità e diffusione ponendosi in rete con tutti gli altri servizi socio-sanitari rivolti alle persone con demenza, presenti nel territorio.

I beneficiari delle attività sono le persone affette da decadimento cognitivo di grado lieve/moderato ed i loro caregiver, individuati sia nei familiari che nelle persone che, a vario titolo, prestano loro cura e accudimento.



**Per un funzionamento efficace, i caffè Alzheimer sono destinati a piccoli gruppi, con non più di 7/8 nuclei (malato e caregiver) per gruppo ed attività.** L'esperienza pregressa nelle attività di Caffè Alzheimer e la stessa normativa regionale prevedono che le attività possano essere aperte anche a persone anziane non affette da deficit cognitivo, valutando naturalmente il gruppo nel suo complesso.

**Un'équipe multidisciplinare modula le attività, essenzialmente di tipo psicologico ed educativo, attuando programmi di tipo occupazionale, espressivo e ludico-ricreativo che stimolino le funzioni cognitive e i trattamenti non farmacologici,** quali, a titolo esemplificativo la musicoterapia o le attività con animali. Le attività si svolgono insieme: la persona con i familiari e/o i caregiver, nell'ottica di favorire il benessere e il reciproco riconoscimento di valore nel "fare insieme". Sono inoltre previste delle attività parallele di orientamento ai servizi e di informazione, relative agli effetti e la progressione del decorso cronologico della malattia, tenendo fermo uno dei capisaldi dell'ideazione "storica" dei Caffè, incentrata sulla consapevolezza e l'informazione dei familiari e dei caregiver del malato. Con il supporto di una psicologa si lavorerà sulla creazione di un gruppo di auto-aiuto fra i familiari.

**In sintesi si tratta di uno spazio di incontro per le persone con disturbi neurocognitivi, i loro familiari e caregiver dove parlare, raccontarsi, ascoltarsi e sperimentare insieme attività ludiche ed espressive in un clima leggero e conviviale.**

Sono previsti un sostegno psicologico specifico per i caregiver e momenti durante i quali avere informazioni e approfondimenti da esperti su temi proposti da partecipanti.

**Un'équipe multidisciplinare modula le attività, essenzialmente di tipo psicologico ed educativo, attuando programmi di tipo occupazionale, espressivo e ludico-ricreativo che stimolino le funzioni cognitive e i trattamenti non farmacologici**



## PROGRAMMA preliminare 2024

24 GENNAIO	ANIMAZIONE
7 FEBBRAIO	MUSICOTERAPIA
21 FEBBRAIO	ANIMAZIONE
6 MARZO	MOVIMENTO
20 MARZO	MUSICOTERAPIA
10 APRILE	ATTIVITÀ ANIMALI
24 APRILE	ATTIVITÀ CON ESTERNI
8 MAGGIO	MUSICOTERAPIA
22 MAGGIO	CLOWN
5 GIUGNO	ANIMAZIONE
25 SETTEMBRE	ANIMAZIONE
9 OTTOBRE	MOVIMENTO
23 OTTOBRE	MUSICOTERAPIA
6 NOVEMBRE	ATTIVITÀ ANIMALI
20 NOVEMBRE	CLOWN
4 DICEMBRE	MUSICOTERAPIA
18 DICEMBRE	CORO



Gli incontri si svolgono presso il **Circolo Arci Andreoni**,  
via d'orso n. 8, Firenze (zona coverciano) due volte al mese  
di mercoledì alle ore 15.

**L'ingresso è aperto a tutte e tutti, libero e gratuito**

Informazioni CSD casa di riposo "Il gignoro"

Tel. **055 608002** | Cell. **339 7798589**

Email: [dvgignoro@diaconiavaldese.Org](mailto:dvgignoro@diaconiavaldese.Org)

# RIFORMA NON AUTOSUFFICIENZA: UN 'MANIFESTO' PER SCONGIURARE IL PERICOLO DI UN FALLIMENTO

La Diaconia Valdese invia un appello alla Vice Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali

Comunicato Stampa

Torre Pellice,

15 dicembre 2023

**Un 'Manifesto' con i criteri da rispettare** affinché i Decreti attuativi della Riforma sulla non autosufficienza che il Governo dovrà redigere entro gennaio 2024 siano coerenti con le indicazioni della Legge 33/2023 e **rispondano adeguatamente alle esigenze di persone anziane e familiari**. È il documento che la Diaconia Valdese, assieme alle altre 59 organizzazioni del Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza ha inviato alla Viceministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Maria Teresa Bellucci. **Dodici criteri, suddivisi in quattro macro-obiettivi: costruire un sistema unitario; introdurre nuovi modelli d'intervento; sostenere i diversi soggetti coinvolti nella non autosufficienza e utilizzare un metodo costruttivo**. I criteri sono accompagnati da un set di indicatori operativi che, successivamente alla presentazione pubblica dei Decreti, permetteranno di verificarne l'effettivo rispetto.

Qui il Manifesto: [I Decreti Attuativi, un'occasione irripetibile](#).



I Decreti Legislativi – afferma il Presidente della Diaconia Valdese, pastore Francesco Sciotto, nella lettera inviata all'onorevole Bellucci – sono un momento fondamentale per la "messa a terra" della riforma. Sui Decreti Legislativi ancora non conosciamo eventuali testi.

Non rincorriamo voci: esprimiamo solo una preoccupazione relativa alla conoscenza dei medesimi ed alla eventuale possibilità da parte delle parti sociali di contribuire al loro contenuto, nella consapevolezza che per l'attuazione della riforma siano necessari buoni decreti.

Attraverso il 'Manifesto' la comunità italiana della non autosufficienza ha rilanciato il suo appello a sostegno dell'assistenza a circa **10 milioni di persone**: sono le persone anziane non autosufficienti, i loro caregiver familiari e chi le assiste professionalmente. A marzo è stata approvata la Legge di riforma dell'assistenza (Legge Delega 33/2023) attesa da 25 anni, che può costituire quella svolta tanto agognata.

Tuttavia, **l'assenza di finanziamenti dedicati in Legge di Bilancio** – con un esito contrario alle diffuse aspettative – ha rappresentato una delusione cocente. Ora arriva l'occasione per cambiare direzione.

Entro fine gennaio, infatti, in attuazione della Legge Delega 33/2023 il Governo presenterà i **Decreti Legislativi**, che dovrebbero tradurre l'impianto normativo generale in indicazioni puntuali. È impossibile sottovalutarne il peso decisivo. **"Sbagliare i Decreti Legislativi – redigendoli in modo troppo vago, impreciso o non rispettoso dell'impianto riformista della Legge 33 – significherebbe sancire il precoce fallimento della riforma, con pesanti ricadute sulle persone non autosufficienti e le loro famiglie"**, dichiarano le organizzazioni del Patto nell'appello alla Vice Ministra Bellucci.

## COSA SI ASPETTANO ANZIANI E FAMILIARI

01

### La costruzione di un sistema unitario

- **SNAA.** Introdurre il Sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (SNAA), nel quale tutti i soggetti che ne sono responsabili programmino insieme il complesso degli interventi per la non autosufficienza, a ogni livello di governo (Stato, Regioni, Comuni).
- **Monitoraggio.** Introdurre il sistema di monitoraggio dello SNAA, che consideri congiuntamente l'insieme degli interventi che vi afferiscono. Diversamente, sarebbe impossibile governare ciò che non si conosce.
- **Valutazione della condizione di non autosufficienza.** Semplificare l'attuale pleora di valutazioni, troppe e non connesse tra loro. Prevederne due sole, una nazionale e una locale, mettendole in collegamento. Adottare uno strumento valutativo adeguato a livello nazionale.



02

### L'introduzione di nuovi modelli d'intervento

- **Domiciliarità.** Dotare l'Italia di un servizio domiciliare specificamente progettato per la non autosufficienza, sinora assente. Un servizio fondato su durata degli interventi adeguata ai bisogni, molteplicità delle professioni coinvolte e unitarietà delle risposte di Comuni e Asl.
- **Servizi residenziali.** Rendere i servizi residenziali adeguati alle esigenze degli anziani non autosufficienti di oggi, a partire da un'opportuna dotazione di personale, dalla garanzia delle sue competenze e dalla qualità degli ambienti di vita.
- **Contributi economici.** Una prestazione universale equa (importo maggiore per chi versa in condizioni peggiori), fondata sulla libertà di scelta dell'utente (tra l'utilizzo in denaro o in servizi) e incrementata se impiegata per ricevere servizi regolari e di qualità (badanti o terzo settore).



### Il sostegno ai diversi soggetti coinvolti

- **Caregiver familiari.** Avviare il percorso per riconoscere il ruolo del caregiver familiare nello SNAA e per sostenerlo nel suo impegno di cura.
- **Badanti.** Includere le assistenti familiari ("badanti") nel perimetro dello SNAA, incentivandone l'occupazione regolare e promuovendone lo sviluppo delle competenze.
- **Cure palliative.** Garantire l'accesso a tutti gli anziani non autosufficienti e con patologie croniche ed evolutive, in ogni setting di cura: domicilio, ospedale, ambulatorio, strutture residenziali.
- **Persone anziane con disabilità sorte in precedenza.** Assicurare il diritto a fruire delle risposte specifiche per la loro pregressa condizione di disabilità e semplificare le procedure per ricevere gli interventi previsti per gli anziani.



### L'utilizzo di un metodo costruttivo

- **Trasparenza.** Elaborare i testi dei Decreti e dei documenti di accompagnamento in modo tale da renderne il più possibile chiari i contenuti e le motivazioni, così da facilitare il dibattito pubblico.
- **No alle sperimentazioni.** Toglierebbero energie all'impegnativa fase di avviamento della riforma senza apportare benefici, dato che le cose da fare sono note da tempo, spesso da decenni. Costituirebbero un freno alla partenza della necessaria azione riformatrice su scala nazionale.



03



Manifesto del Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza

04

I Decreti Attuativi

Il Patto ha anche predisposto un insieme di indicatori grazie ai quali sarà possibile verificare l'effettivo rispetto dei criteri qui elencati nei Decreti Attuativi e, di conseguenza, valutare questi ultimi in modo puntuale.

Per leggere il documento inquadra o clicca il QR Code.



# NAUTILI

Trovandoci a fare un piccolo bilancio, insieme all'équipe educativa, degli obiettivi raggiunti dai minori nel corso del 2023 al Nautilus, ci siamo piacevolmente meravigliati dei risultati.

Forse troppo spesso, presi dal vortice delle pratiche quotidiane, ci soffermiamo poco ad osservare e a prendere nota dei piccoli e grandi risultati ottenuti dai ragazzi. Capita che ne veniamo a conoscenza perché direttamente gli "ex-minori" ci informano dei loro percorsi anche dopo la loro uscita dal progetto. Penso che sarebbe bello, un giorno, riuscire a tenere una piccola traccia di tutti i frammenti di vita che attraversano le strutture come il Nautilus.

Procediamo a fianco dei ragazzi per tratti di cammino relativamente brevi, se consideriamo per intero la loro esistenza. Eppure ciascuno di loro, a modo proprio, riesce a lasciare di sé qualcosa e qualcosa, forse, rimane loro di questa esperienza, di questo tempo di accoglienza, di questo frammento di vita, che vivono stando sospesi tra un passato difficile e la speranza di una vita dignitosa e degna di questo nome. **Il fattore tempo resta un elemento fondamentale e necessario.** Necessario per conoscersi, per trasformarci reciprocamente da persone estranee a persone che dialogano e decidono insieme di procedere verso un obiettivo comune. Necessario, dunque, per fidarsi e per farlo quel tanto che basta per iniziare ad aprirsi ai racconti del proprio passato e del proprio cammino. **Spesso si tratta di racconti così carichi di dolore da essere complicato perfino stare ad ascoltarli e possiamo immaginare la fatica e la difficoltà nel doverli rivivere ricordandoli con il racconto della propria storia.** Eppure quasi sempre, ad un certo momento, avviene che, nel rispetto dei propri tempi personali e della propria soggettività, tutti in struttura avvertiamo che quelle barriere invisibili, all'inizio così normali e fisiologiche, iniziano a cedere e piano piano riusciamo a guardarci negli occhi e perfino a sorriderci.

Scritto da

PAOLA PIERINI

MSNA Nautilus

# LUS

Da protocollo agli educatori viene chiesto un tempo di "osservazione" di un mese del minore appena accolto in struttura. Solo successivamente a questo tempo e a questa osservazione, è possibile redigere un progetto educativo ad hoc, cucito in modo più sartoriale e artigianale possibile, con e per il minore. **Si tratta di un progetto che, proprio come un abito su misura, viene rivisto, aggiustato e modulato nel tempo, in base agli obiettivi che progressivamente vengono raggiunti.** Poi capita di trovarsi, dopo un anno o, nella migliore delle ipotesi dopo un anno e mezzo, a dimettere il ragazzo e a ricominciare subito con il nuovo arrivato, entrando in quel vortice continuo che accennavo poco fa. Nel frattempo tutti insieme abbiamo cercato di fare del nostro meglio, sperando che quel piccolo bagaglio di sicurezze, fatte per lo più di carta, quali un permesso di soggiorno, un codice fiscale, un attestato di Italiano, una richiesta inviata a Roma al Ministero, un'assistenza sanitaria, possano rappresentare un buon trampolino di lancio nella società. Poi ci sono quei piccoli dettagli immateriali, che speriamo facciano parte del "bottino" che il ragazzo porterà con sé, quali un po' di fiducia, di autostima e di desiderio di vivere da buon cittadino del mondo, impegnandosi con orgoglio a diventare semplicemente una "brava persona".

**Fernandoci a scrivere in una tabella la situazione dei minori accolti dall'inizio dell'anno, ci siamo imbattuti con sorpresa in risultati per noi molto incoraggianti e positivi, che vorremmo condividere con voi, perché ci sembra giusto, dato lo sforzo di tutte le persone che, ad ogni livello e con ogni mansione, mettono a disposizione di questi servizi di accoglienza il proprio tempo, le proprie competenze e le proprie energie.**

Dei 16 minori accolti nel periodo gennaio/novembre di questo anno, nove di loro sono venuti in possesso di attestazione di livello L2 A2 di Italiano. Questo dato ci piace elencarlo per primo, perché è un dato fondamentale per l'ottenimento del Permesso di Soggiorno.

---

**Si tratta di un progetto che, proprio come un abito su misura, viene rivisto, aggiustato e modulato nel tempo, in base agli obiettivi che progressivamente vengono raggiunti.**

---

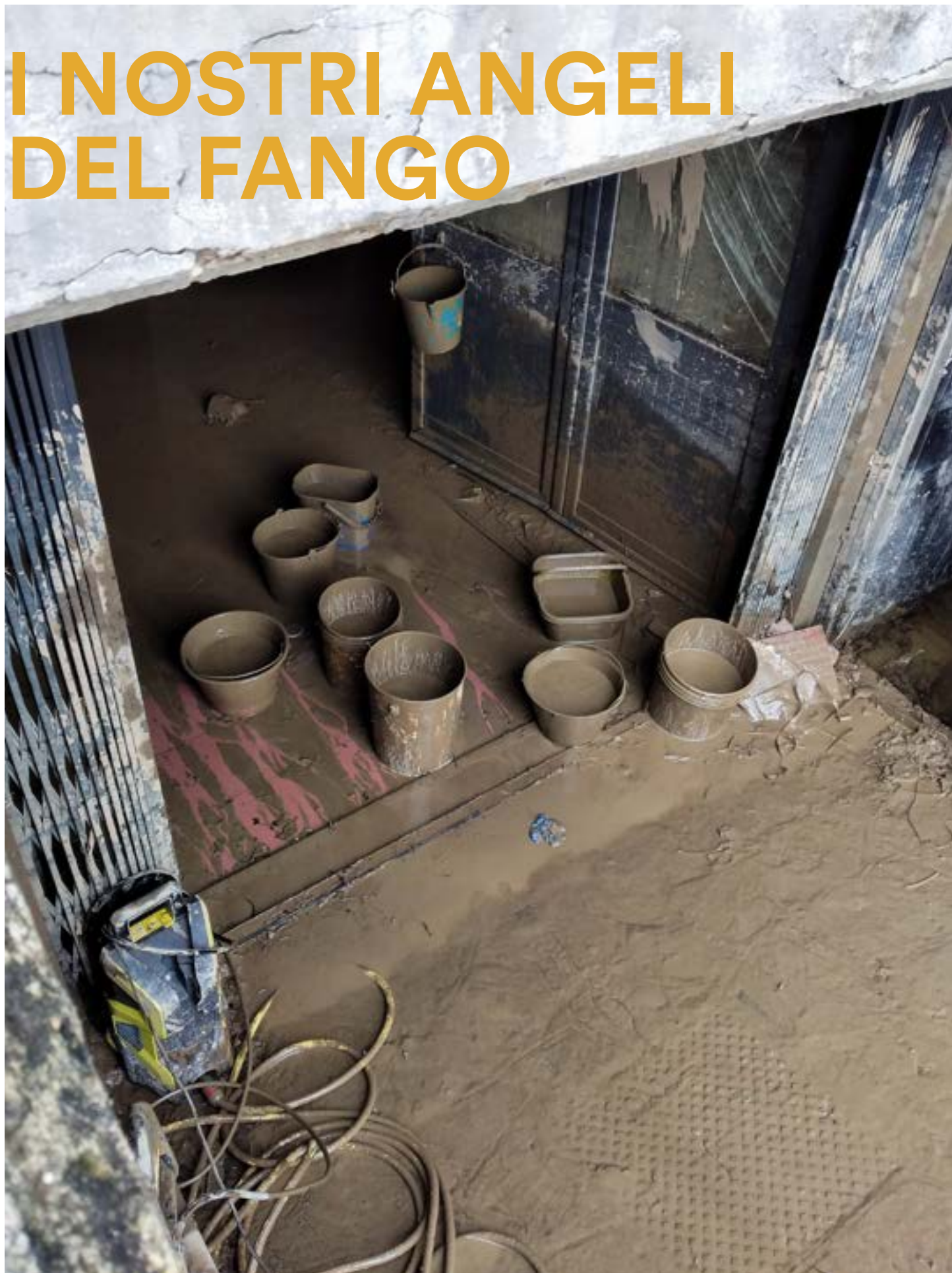




Di questi ragazzi, due hanno iniziato a frequentare da settembre la 3° Media per ottenere la relativa Licenza. Tra loro, nove hanno frequentato e ottenuto attestati relativi a corsi professionali per camerieri, pizzaioli e panificatori. Per due di loro il percorso formativo si è concluso con l'attestato ottenuto presso la scuola Don Giulio Facibeni di Firenze, al termine di un corso per Idraulico e di un corso per Tornitore. Uno dei ragazzi è stato iscritto ed ha frequentato la classe 3° dell'Ist. Sassetti Peruzzi a Firenze con indirizzo "Web Community" ottenendo la promozione a giugno alla classe IV da settembre. Per un altro dei ragazzi è stato attivato un percorso presso l'agenzia formativa Apab, al termine del quale ha raggiunto l'attestato di Preparatore e Somministratore di Bevande & Snack. Successivamente al periodo di teoria, il ragazzo è stato poi incluso in uno stage formativo presso lo spazio "Atollo" a Firenze sul Lungarno. Per un altro ragazzo, tramite la segnalazione della sua tutrice volontaria, è stata inviata la candidatura presso la Scuola del Cuoio di Firenze, finanziata dalla Fondazione Marcello Gori, per una borsa di studio destinata a sei persone ogni anno. Il ragazzo è stato selezionato tra i sei previsti ed ha iniziato da poco il corso che terminerà a luglio 2024. Il corso è finalizzato alla assunzione presso la stessa scuola o in aziende del settore presenti sul territorio. Per tre minori della struttura sono state attivate borse lavoro nell'ambito dell'accoglienza alberghiera. Una di queste, terminata a fine agosto, è stata convertita in una assunzione a tempo determinato, includendo il tirocinio professionalizzante di circa 800,00 euro mensili, con possibilità di alloggio da metà ottobre. Un'altra borsa lavoro, ancora in essere, ha buone probabilità di terminare in dicembre con lo stesso esito. Un altro dei ragazzi lavora, con contratto a tempo determinato, presso un ristorante a Firenze, mentre frequenta la scuola media inferiore e ancora un altro ragazzo, in dimissione, è uscito dalla struttura in settembre con contratto di apprendistato della durata di 3 anni percependo uno stipendio di circa 800 euro mensili. Infine un ragazzo neomaggiorenne ha partecipato in novembre al progetto "La Fruttosa" promosso dalla Coop21 e articolato in una formazione teorica di 40 ore e una pratica che ha consistito nella raccolta delle Olive. Tale percorso si è concluso con l'evento finale di agricoltura sociale "Primolio" che si è tenuto presso "Giardini i Ponti" a Bagno a Ripoli, durante il quale i ragazzi partecipanti hanno esposto l'olio finale elaborato.

Sono stati dimessi in settembre i due ragazzi in possesso di attestato della scuola don Giulio Facibeni. Per uno di loro è stato attivato un contratto a tempo indeterminato come idraulico da una ditta fiorentina. L'altro ragazzo ha un contratto a tempo determinato in ambito ristorazione, ma ha buone prospettive per una assunzione come tornitore. Questi ultimi due ragazzi, sostenuti nella ricerca dall'équipe educativa e dalla ex tutrice, hanno preso un alloggio in affitto insieme a Firenze. Due ex-minori, dimessi tra gennaio e febbraio erano in possesso di contratti di lavoro a tempo determinato della durata di tre anni. Per i mesi a venire, siamo partiti con molte iscrizioni e molti progetti per i minori ospiti. **Purtroppo la situazione attuale prevede drastiche restrizioni in ambito di accoglienza di MSNA. Pare che verrà revocata, da parte del Ministero dell'Interno, la proroga di sei mesi di cui usufruiscono i ragazzi dopo il compimento della maggiore età.** Finora, stando anche ai risultati ed ai feedback ricevuti, tale periodo si è rivelato molto più che prezioso per raggiungere degli obiettivi. In molti casi questo periodo ha rappresentato la chiave di volta per i progetti ed i loro compimento. Nelle ultime settimane, a causa del flusso continuo di minori che raggiunge l'Italia, ci viene chiesto di interrompere l'accoglienza subito dopo il raggiungimento della maggiore età. Questo, considerando che moltissimi dei minori giungono nel nostro paese dopo viaggi che possono durare mesi o addirittura anni, e considerando le difficoltà che devono affrontare e che obbligano le famiglie a lasciarli partire solo quando necessariamente strutturati, anche fisicamente, per sostenere simili difficoltà, comporta che il tempo a disposizione è davvero troppo stretto, per costruire quel piccolo grande bagaglio che si porteranno dietro dopo che lasceranno le accoglienze.





# I NOSTRI ANGELI DEL FANGO



**La Colonna** è una comunità educativa residenziale della Diaconia Valdese che accoglie minori dai 6 ai 18 anni, inserita all'interno di un bellissimo palazzo nella zona di San Frediano a Firenze.

**I ragazzi e le ragazze di casa Colonna, insieme agli educatori, hanno deciso di dedicare un'intera giornata ad aiutare Casa le Viole, altra struttura per giovani adulti della Diaconia, pesantemente alluvionata.** La situazione che ci siamo ritrovati di fronte è stata davvero tragica, ma non c'è stato spazio per il rammarico, ci siamo rimboccati le maniche senza tirarsi indietro!

Un ragazzo di Casa le Viole, ha preparato il pranzo per tutti, ed è stato un bellissimo momento di condivisione e di circolarità di aiuto. È stata un'esperienza importante per tutti noi, abbiamo provato un'emozione nuova, per un giorno siamo stati gli Angeli del fango!

Scritto da

**ROBERTA GALANTINI**

Coordinatrice comunità Colonna

\*

## CASA LE VIOLE

È una struttura residenziale socioeducativa che accoglie massimo 6 ospiti tra minori e neomaggiorenni (fascia di età 16/21 di ambo i sessi). Sono giovani in una situazione di marginalità sociale e familiare, provenienti da strutture educative per minori e/o che abbiano necessità di soggiornare fuori dalla propria famiglia. Per ogni ospite inserito la nostra equipe educativa in collaborazione con l'assistente sociale e le altre figure specialistiche, sviluppa e verifica percorsi di crescita e di autonomia.

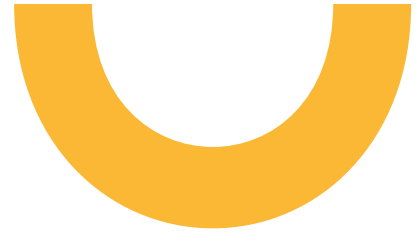
Sono andata ad aiutare a Campi Bicenzio in una giornata nuvolosa, e' stato faticoso ma ha dato molta soddisfazione sapere che in una sola mattina sono riusciti ad aiutare qualcuno.

Sono riuscita a comprendere meglio la situazione vedendola con i miei occhi e non tramite uno schermo. Molte persone si sono ritrovate in situazioni disastrose, muri, mobili e case distrutte, tutte cio' per il maltempo. In tanti sono stati costretti a doverci ricostruire la propria vita per via di ditte, piastrellanti e maestri distrutti e inrecuperabili.

La cosa che ho notato maggiormente e' stata che tra le tante persone che aiutavano, non c'erano mai che volontari e persone comuni, mentre non c'e' stata traccia di chi doveva davvero occuparsene. C'erano migliaia di studenti delle scuole superiori che tutti insieme non riusciti a retromare tutto il caos creato. Quel giorno abbiamo raccolto e smontato sacchi pieni di fango provenienti dalla comunità: "LE VIOLE", e' stato faticoso ma me e' valso la pena.

- CINZIA







# IL CALCIO: *BLA BLA BLA*

Scritto da

**MAURIZIO BARTOLINI**

Educatore Centro Diurno Ferretti

“Che balle il calcio”!

“Questo calcio non è più quello di una volta”.

“È diventata tutta una questione di soldi”.

“Ma quanto guadagnano questi?”

Il calcio ad alti livelli muove centinaia di miliardi di euro, coinvolge società, stati, nazioni, istituzioni finanziarie e politiche, aziende, sponsor, e chi più ne ha più ne metta. Coinvolge mode, musica, modi di vivere, social, relazioni, presidenti, procuratori, scommesse...

Si, il calcio può essere tutto questo nelle sfere alte del mondo (che rappresentano la realtà, ma non la verità della vita), ma qua sul pianeta terra, qua in questa piccola landa fiorentina, in questa sperduta comunità che si chiama Centro Ferretti, il calcio è stato, tornando alla sua radice, uno strumento potentissimo di integrazione. All'interno di una storia come tante e quindi, come tante, unica nella sua semplicità.

Per giocare a calcio, ci vogliono persone che hanno la voglia di giocare, che sanno che cos'è un campo, una porta, un pallone. Non importa giocare benissimo, giocare male è consentito; non importa saper fare le "giochesse" o capire la "densità"; ciò che importa è avere una passione, un atteggiamento, un'attitudine, la voglia di "starci dentro".

Si può giocare anche senza queste caratteristiche, ma il calcio allora diventa qualcos'altro; diventa fare un po' di divertente movimento tirando calci ad un pallone. E sia ben chiaro, può essere bellissimo anche così. Ma è un'altra cosa.

Circa due anni fa, al Centro, sono cominciati ad arrivare ragazzi che avevano quelle caratteristiche che elencavo sopra: erano "dentro" al calcio; si aggiungevano ad altri che avevano imparato negli anni passati al Ferretti cos'era la "posizione" e cosa il "ruolo". Si è formato un gruppetto di circa otto persone che hanno cominciato a giocare fra loro, quattro contro quattro, una volta a settimana nei nostri venti metri quadri di campo, inframezzati da due alberi.

È bastato aggiungere un perimetro di poche regole chiare, smussare gli angoli di una competitività tossica, iniettare potenti dosi d'ironia nella nostra attività (qualità divina che abitua le persone ad uno stato di libertà), cercare un equilibrio nelle squadre che si affrontavano di modo che non si presentassero frustrazioni ingestibili da un lato, e manie di grandezza dall'altro. I ragazzi poi hanno fatto il resto, a dimostrazione che l'attività educativa ha più a che fare con lo "sbocciare", con la fitoiatria (cura delle piante), piuttosto che con principi morali imposti esternamente.

Una volta costruito e fortificato il gruppo internamente, siamo passati all'attività esterna, i famosi tornei.

---

**NON IMPORTA  
GIOCAR BENISSIMO,  
GIOCAR MALE È  
CONSENTITO; NON  
IMPORTA SAPER FARE  
LE "GIOCHESSE"  
O CAPIRE LA  
"DENSITÀ"; CIÒ CHE  
IMPORTA È AVERE  
UNA PASSIONE, UN  
ATTEGGIAMENTO,  
UN'ATTITUDINE, LA  
VOGLIA DI "STARCI  
DENTRO".**

---




---

**Abbiamo goduto quando abbiamo vinto, siamo cresciuti quando abbiamo perso. Ci siamo accorti quando potevamo osare, siamo stati capaci di riconoscere la superiorità manifesta degli avversari quando non potevamo fare altro. Senza piagnistei, solo con qualche incazzatura, ma quella ci sta.**

---

I ragazzi si sono sentiti in grado di competere. Ce la siamo giocata, alcune partite le abbiamo vinte, alcune le abbiamo perse, ma anche di fronte ad avversari molto più forti di noi, sono stati in partita, hanno retto il confronto, hanno cercato di fare tutto quello che gli era concesso, tutto ciò che gli avversari gli concedevano.

Questo per la loro autostima è stato un vero toccasana, perché è la realtà a stabilire limiti e possibilità, vittorie e sconfitte, successi e delusioni. E la realtà di una partita è sempre salutare, sempre positiva. Abbiamo goduto quando abbiamo vinto, siamo cresciuti quando abbiamo perso. Ci siamo accorti quando potevamo osare, siamo stati capaci di riconoscere la superiorità manifesta degli avversari quando non potevamo fare altro. Senza piagnistei, solo con qualche incazzatura, ma quella ci sta.

Ho visto un ragazzo che per un paio d'anni non ha messo il naso fuori di casa, sbucare come un gatto tra due marcantoni avversari, ne ho visto un altro che aveva completamente perso la fiducia in sé stesso, proprio a causa di una brutta esperienza con una società calcistica, impostare il gioco e dare indicazioni ai compagni.

Ho visto segnare un ragazzo che, quando è entrato al Ferretti, sapeva solo calciare il pallone più in alto possibile. Ho visto un ragazzo da sempre molto fragile, trovare il coraggio di andare a contrastare il miglior giocatore della squadra avversaria. Ho visto il più piccolo dei nostri segnare una doppietta alla squadra più forte del torneo.

Sono stato fortunato: non hanno mai protestato per le sostituzioni. Non ho mai sentito partire nessun vaffa, anche se a volte mi ci avrebbero mandato volentieri, e non lo hanno fatto forse perché gli ho trasmesso che certe cose si pensano





ma non si dicono. In altri contesti, in altri anni, con altri ragazzi è andata peggio. Abbiamo perso treni, visto arcobaleni, buttato palloni nel fosso, mangiato biscotti dopo vittorie e sconfitte. C'è chi, siccome aveva lasciato i propri calzini a casa, se ne è messi un paio trovati sotto la panca dello spogliatoio; chi, dopo aver subito un fallo durissimo, mi è venuto incontro dicendomi: "Maurizio, quando mi sono rialzato, non sapevo più do'vero", chi uscendo dal campo per una sostituzione mi ha sorriso stanchissimo, chi è stato sostituito e mi ha rubato l'ombrello con cui mi riparavo.

Beh, tutto ciò, per loro penso sia stato impagabile, per me lo è di sicuro.

Si ha un bel dire: "Il calcio bla bla bla....."; il calcio è anche e forse soprattutto questo.

# V.A.L.I.

## SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER PERSONE SVANTAGGIATE 2° edizione

Il progetto, della durata di due anni, si sviluppa in coerenza e a integrazione di azioni già in atto sul territorio della **Società della Salute Firenze Nord Ovest** nell'ambito dell'inclusione sociale di soggetti in condizione di svantaggio e marginalità.

Con il progetto **V.A.L.I. 2.0 la Diaconia Valdese - Servizi Inclusione, grazie ai suoi Community Center di Firenze** ed insieme al partenariato, intende promuovere azioni di contrasto al fenomeno della povertà e del disagio sociale prevedendo una serie di misure per favorire l'inserimento lavorativo di soggetti deboli, svantaggiati e a rischio di esclusione dal mercato del lavoro. Tale azione di contrasto si rivela particolarmente importante e urgente a seguito dello scenario economico complessivo che vede una prevedibile riduzione di opportunità di inserimento lavorativo, nel breve e medio termine, in generale per le mansioni meno qualificate nel mercato del lavoro e in particolare per i soggetti più deboli e a rischio di esclusione sociale.



Scritto da

**ANDREA MASSINI**

Operatore Community center

## OBIETTIVO

Potenziare le capacità professionali delle persone svantaggiate attraverso il finanziamento di iniziative locali di accompagnamento al lavoro.

## DESTINATARI

I destinatari sono persone disoccupate o inoccupate, in particolare condizione di svantaggio socio-economico e in carico ai servizi sociali territoriali residenti o dimoranti nel territorio della Regione Toscana.

## COSA OFFRE IL PROGETTO

Percorso individualizzato di accompagnamento al lavoro anche attraverso il tirocinio di inclusione sociale in aziende del territorio con una durata media di 6 mesi con indennità di partecipazione. Attività di orientamento, formazione, accompagnamento e tutoraggio.

## COME CANDIDARSI

I Servizi Sociali e Socio Sanitari potranno candidare le persone già in carico, in possesso dei requisiti previsti dal Bando, attraverso la scheda di segnalazione.

## GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO:

- Attivazione e il correlato finanziamento di tirocini di inclusione sociale da realizzarsi presso enti pubblici e privati
- Valutazione multidimensionale: valutazione dei destinatari che ne permetta una maggiore e migliore possibilità di inclusione lavorativa e sociale
- Orientamento dei partecipanti: colloquio di orientamento specialistico, bilancio individuale di competenze, attività di counseling, azioni di orientamento di gruppo
- Progettazione personalizzata: definizione e stesura percorso assistenziale personalizzato (PAP) e pianificazione delle attività specifiche da includere nel progetto personalizzato di tirocinio;
- Scouting e matching: ricerca di contesti lavorativi (enti pubblici e privati) disponibili ad ospitare i Tirocini, matching tra domanda e offerta;
- Tutoring in azienda: accompagnamento del destinatario in tutte le fasi del tirocinio
- Rilevazione periodica sull'andamento dei tirocini e monitoraggio del progetto di inclusione

# WORKING FOR REFUGEE INTEGRATION

Scritto da

**ANDREA MASSINI**

Operatore Community center

\*

Per maggiori informazioni sull'inclusione dei vantaggi dei rifugiati in aziende leggi la *Guida alle imprese per l'inserimento lavorativo dei rifugiati*, curata da UNHCR, IRES Piemonte e TENT.

GUIDA\_IMPRESA\_  
RIFUGIATI.pdf



La Diaconia Valdese è membro della WelcomeNet, la rete di partner del progetto **Welcome, Working for refugee integration**, di UNHCR.

Si tratta di un progetto con il quale UNHCR promuove e sostiene l'inserimento lavorativo dei rifugiati perché con il loro talento e le loro competenze hanno la possibilità di contribuire al benessere economico del paese che li ospita e promuovere negli ambienti di lavoro il cambiamento culturale e il valore della diversità.

È UNHCR stessa ad evidenziare i principali vantaggi dell'inclusione lavorativa:

- La soddisfazione e la fidelizzazione dei propri dipendenti aumentano.
- I dipendenti delle aziende inclusive sono generalmente più produttivi: nell'87% delle volte i team inclusivi prendono decisioni migliori in termini di business.
- Si favoriscono l'impegno e la crescita di tutto il personale, migliorando la partecipazione e la collaborazione.
- Migliorano la reputazione dell'azienda e del marchio, i consumatori sono più propensi ad acquistare i prodotti di quelle aziende che si impegnano a favorire l'integrazione dei rifugiati.





Si tratta di un progetto con il quale UNHCR promuove e sostiene l'inserimento lavorativo dei rifugiati perché con il loro talento e le loro competenze hanno la possibilità di contribuire al benessere economico del paese che li ospita e promuovere negli ambienti di lavoro il cambiamento culturale e il valore della diversità.

Il progetto Welcome, realizzato in collaborazione con il **Ministero del Lavoro, Confindustria** e il **Global Compact Network Italia**, oltre a prevedere la formazione mirata per le imprese sui temi della protezione internazionale, della diversità in azienda e delle buone prassi sull'inserimento dei rifugiati nel mercato del lavoro, premia anche chi si è distinto per sensibilità e comportamenti.

Si è chiuso il mese scorso il bando 2023 per la selezione delle aziende e degli enti da premiare per il 2023. Il bando prevede infatti due diversi riconoscimenti:

- **Il logo Welcome. Working for refugee integration 2023** è destinato alle aziende che hanno assunto richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale o temporanea oppure ne hanno favorito l'inserimento lavorativo attraverso programmi di tirocinio e di formazione.
- **Il logo We Welcome** è riservato a tutte le realtà impegnate a vario titolo nel mercato del lavoro che hanno favorito la presentazione di almeno una domanda per il premio "Welcome - Working for refugee integration" da parte di un'azienda selezionata per ricevere il premio nella presente edizione (come appunto la Diaconia Valdese nel 2022).

**I Servizi Inclusione di Firenze della Diaconia Valdese hanno candidato per l'anno 2023 due aziende del territorio a seguito della grande sensibilità dimostrata nei confronti di due persone in carico ai Corridoi Umanitari e a Casa del Melograno.**

Nelle pagine che seguono racconteremo la storia di uno di loro, Samy, nella speranza che questo esempio si possa replicare in futuro, convertendo il pregiudizio in occasione di sviluppo e crescita.

# LA STORIA DI SAMY

Con Samy la ricerca lavoro è stata lunga. Orafo siriano, con 40 anni di esperienza nella creazione di gioielli, è arrivato in Italia nel 2022, insieme alla famiglia, tramite i Corridoi Umanitari. Samy ha espresso il grande desiderio di mantenere la sua professione, scoprendo fin da subito il sentimento della frustrazione di fronte a un mercato del lavoro diverso da quello a cui era abituato.

Primo grande scoglio la lingua italiana. Per una persona come Samy infatti i corsi di alfabetizzazione proposti dal territorio non risultavano efficaci. La dimensione d'aula, così distante dai contesti reali, non riusciva a far scattare la motivazione necessaria per imparare una nuova lingua che lui, in modo quasi ostinato, dichiarava di non riuscire ad apprendere. Per mesi abbiamo cercato, spaziando dalle piccole botteghe artigiane alle grandi aziende di minuterie metalliche, ma la risposta era sempre la stessa: se non parla l'italiano non lo possiamo assumere.

Per Samy non deve essere stato facile, sperimentare contemporaneamente la perdita del suo ruolo di sostegno alla famiglia e l'impotenza del doversi affidare sempre ad altri nell'interazione con ciò che lo circondava, anche nella ricerca lavoro. Spesso quando gli mostravo un annuncio di lavoro mi domandava: "Ma come si chiama l'azienda? Posso andare a fare una prova? Forse se vedono come lavoro mi assumeranno". Ma le cose purtroppo non funzionano così. Samy si vedeva costretto ad accettare che le sue capacità lavorative venissero inevitabilmente offuscate dalla scarsa padronanza linguistica. Poi ha ricevuto una telefonata, da Francesca, una delle titolari dell'azienda candidata al premio WELCOME di UNHCR, che voleva proporgli una prova, direttamente in laboratorio, in modo da poter capire nella pratica, se poteva diventare una risorsa utile all'azienda. Francesca non si è limitata a questo, ma ha messo in campo, con delicatezza e sensibilità, dei piccoli accorgimenti che aiutassero anche gli altri dipendenti ad andare oltre: oltre al problema della lingua, oltre alle prime difficoltà, oltre la



Scritto da

**VALENTINA FINI**

Operatrice Community Center

fatica di confrontarsi con la diversità. Ha quindi proposto che Samy potesse essere accompagnato da qualcuno che traducesse la sua lingua. I figli insieme alla mediatrice della Diaconia Valdese, lo hanno potuto così affiancare durante i primi giorni per accertarsi che lui comprendesse a pieno l'organizzazione del lavoro e riuscisse a confrontarsi con i colleghi di lavoro.

Francesca ha creato un contesto favorevole anche con un altro messaggio trasmesso agli artigiani presenti nel laboratorio, quello di "prendersi del tempo" (remunerato) per dare a Samy la possibilità di dimostrare ciò che sapeva fare.



---

**Francesca non si è limitata a questo, ma ha messo in campo, con delicatezza e sensibilità, dei piccoli accorgimenti che aiutassero anche gli altri dipendenti ad andare oltre: oltre al problema della lingua, oltre alle prime difficoltà, oltre la fatica di confrontarsi con la diversità.**

---

"Prendersi del tempo", qualcosa che nella nostra quotidianità e ancor più nella quotidianità professionale assomiglia ad uno spreco. Grazie a queste accortezze di una manager illuminata la prova è andata bene e Samy ha ottenuto il suo primo contratto. L'azienda adesso ha un nuovo dipendente siriano con 40 anni di esperienza alle spalle che, ho saputo da Francesca, conosce delle tecniche di oreficeria che utilizzano in pochi e che chissà se in prospettiva potranno arricchire il moderno artigianato che caratterizza l'impresa. L'azienda ha dato a Samy e alla sua famiglia una possibilità di riscatto, ma ha anche e soprattutto mostrato la capacità di vedere i risvolti positivi in termini di crescita e sviluppo per l'azienda stessa, mostrando una visione creativa e lungimirante dei processi di inclusione lavorativa.

# TOSCANA, LA DIACONIA VALDESE SOTTOSCRIVE UNA NUOVA “ALLEANZA” PER IL DIRITTO ALLA CASA

Ecco il Decalogo di proposte a Governo,  
politica, Regione, Comuni



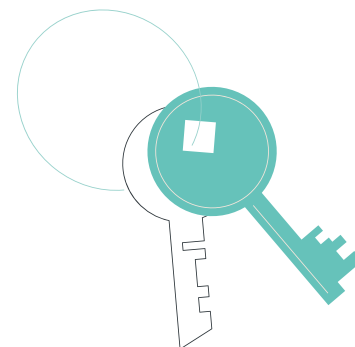
La Toscana del 2023 è abitata da 200mila famiglie in disagio abitativo: un numero in crescita costante, che contribuisce a creare disorientamento, sfiducia, rabbia sociale. Dove la casa diventa il primo elemento di disgregazione e acceleratore di povertà.

I dati del dodicesimo rapporto sulla condizione abitativa della Regione Toscana, usciti meno di 15 gg fa, segnalano un generale impoverimento della popolazione, causato da un vertiginoso incremento del costo della vita. Nel mese di settembre 2023 la variazione tendenziale (settembre 2023 rispetto a settembre 2022) registra un aumento in Toscana (+5,9%) superiore a quello dell'Italia (+5,3%).

Le ragioni primarie di un incremento così sproporzionato sono principalmente da attribuire ad un consistente rincaro dei consumi energetici, dei beni alimentari e quelli per la cura della persona, ma soprattutto a quelli della casa.

Il disagio abitativo sta connotando la nostra Regione: sempre più inaccessibile è il diritto alla Casa, per tante famiglie di lavoratori, pensionati e studenti fuori sede, a causa dei costi proibitivi degli affitti e delle abitazioni. I dati oggettivi del disagio abitativo si riassumono in questi preoccupanti numeri:

- In Toscana, i nuclei familiari in emergenza abitativa sono circa 200mila;
- in Toscana è la quarta regione in Italia per le richieste di esecuzione della forza pubblica. Infatti, dopo la Lombardia con 21.624, l'Emilia con 12.033, il Piemonte con 10.350, in quarta posizione segue proprio la Toscana con 8604 richieste (+200,4% rispetto l'anno precedente). Mentre per gli sfratti già eseguiti con la forza pubblica, la Toscana è quinta dopo Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio, con 2490 sgomberi con un aumento del 162,7%;
- le domande ammesse fatte ai comuni Toscani per contributo all'affitto sono 20.814;
- alloggi di case popolari assegnati 1029 (di cui 735 per graduatoria, il resto per emergenza);
- alloggi popolari sfitti sono 4563 (di cui solo 545 con manutenzione in corso);
- i costi degli affitti hanno avuto un incremento del 15% nei capoluoghi di provincia; un affitto medio per un bilocale è di 800 euro;
- le domande totali fatte ai comuni Toscani per un contributo all'affitto sono 26.553



\*

Ecco un Decalogo di proposte, da parte dell'Alleanza per l'Abitare, per un diritto all'abitare, equo, sostenibile e solidale:

[DECALOGO.pdf](#)



Sindacati e terzo settore insieme nell'«Alleanza per l'abitare»: dieci richieste, tra cui un piano regionale di alloggi popolari

## Casa, 200 mila famiglie in emergenza

I numeri della crisi in Toscana: affitti più cari del 15% in un anno, 8.604 sfratti pendenti



### Casa, 200 mila famiglie a rischio Patto tra sindacati e terzo settore

Nasce l'«Alleanza per l'abitare» e chiede alla Regione alloggi Erp per 20 milioni

Articolo  
Corriere Fiorentino  
22-11-2023



Da quanto sopra detto, nasce dalla Toscana la comune volontà di costituire un fronte coeso tra sindacati dei lavoratori, degli inquilini e Associazioni del Terzo Settore, per portare avanti e sostenere i temi del diritto ad un abitare dignitoso, equo, sostenibile e solidale e fare in modo che divengano una priorità nelle scelte politiche nazionali, regionali e degli Enti locali.

#### A LIVELLO NAZIONALE

La Casa a pieno titolo nel welfare sociale attraverso l'istituzione di un Ministero per la Casa; un piano casa nazionale per la costruzione di 600.000 nuove case popolari, con finanziamenti statali certi e continuativi; programmazione e finanziamento pluriennale delle ristrutturazioni degli alloggi pubblici sfitti, per consentire una celere riassegnazione alle famiglie in disagio abitativo; ripristino del contributo per l'affitto e alla morosità incolpevole; graduazione sfratti per garantire il passaggio da casa a casa; riforma dell'attuale legge sulle locazioni private e delle locazioni brevi ad uso turistico, per affitti veramente sostenibili; rifinanziamento dei programmi di riqualificazione urbanistica, edilizia e sociale delle periferie; creazione di una banca dati degli immobili pubblici dismessi e finanziamenti per la loro riqualificazione, finalizzata ad aumentare l'offerta di edilizia sociale; lotta all'evasione fiscale.

#### A LIVELLO REGIONALE

Piano casa regionale, con uno stanziamento annuo di almeno 20 milioni di euro, attraverso la definizione di un piano di investimenti annuali, stabili e costanti, per la costruzione, manutenzione e reperimento di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica; aggiornare i piani di realizzazione PINQUA mediante incremento della quota di immobili a destinazione ERP e di Housing Sociale per l'affitto permanente; riforma della Governance dell'edilizia pubblica, per una migliore ottimizzazione dell'operatività degli Enti Gestori;

incentivazione e sostegno per piani di riqualificazione complessiva e delle periferie; costituzione di cabine di regia a livello locale che individuino percorsi di accompagnamento sociale delle famiglie per garantire il passaggio da casa a casa; banca dati degli alloggi disponibili degli enti pubblici e previdenziali; risorse per i Comuni per affrontare l'emergenza abitativa, anche a livello fiscalità locale, con incentivi per consentire la rinegoziazione dei canoni di locazione, per la riduzione e calmierazione; investimenti in un social housing vero, ossia quello concordato: dove i canoni di locazione vengono definiti tra la proprietà e i sindacati inquilini; intervenire sulle normative regionali in materia di governo del territorio e del turismo, in modo da concedere ai comuni la possibilità di introdurre sottocategorie d'uso distinte per l'uso residenziale vero e proprio di lungo periodo e per l'uso temporaneo o ricettivo; verificare il numero degli appartamenti privati sfitti, fotografando l'esistente e appurando le strutture e le aree pubbliche dismesse (ad es. Enti, Aziende e Istituzioni Pubbliche), utilizzabili per fini residenziali.

Sarebbe anche importante un ragionamento con gli Istituti di credito, che sono proprietari di innumerevoli alloggi sfitti, oggetto di esecuzioni immobiliari; prevedere modelli abitativi sperimentali di social housing, di abitare condiviso e collaborativo in tutte le sue espressioni, per far fronte alle nuove fragilità della società civile; nuovi modelli abitativi con al centro la condivisione, la comunità e per le fragilità sociali.

## Cresce l'emergenza casa in Toscana Ora nasce l'Alleanza per l'abitare

I dati Irpet: coinvolte 200mila famiglie. Sindacati e terzo settore in campo per mettere a punto soluzioni

FIRENZE

**Cresce** il disagio abitativo in Toscana. E, per contrastarlo, è appena nata l'Alleanza per l'abitare, sottoscritta da sindacati (dei lavoratori e degli inquilini) e da varie realtà del terzo settore. Secondo i dati del dodicesimo rapporto sulla condizione abitativa della Regione, la Toscana del 2023 conta ben 200mila famiglie in disagio abitativo.

«Un numero in crescita costante - spiegano Cgil, Cisl e Uil - che contribuisce a creare disorientamento, sfiducia, rabbia sociale. I dati segnalano un generale impoverimento della popolazione, causato da un vertiginoso incremento del costo della vita. Nel settembre 2023 la variazione tendenziale (rispetto a settembre 2022) registra un aumento in Toscana (+5,9%) superiore a quello dell'Italia (+5,3%).



Proprio il diritto alla casa è sempre più inaccessibile per tanti lavoratori, pensionati e studenti fuori sede, a causa dei costi proibitivi di affitti e abitazioni». Sempre secondo Irpet, la Toscana è la quarta regione in Italia per le richieste di esecuzione con la forza pubblica con 8604 richieste (+200,4% rispetto l'anno precedente), dopo la Lombardia

Fabio Tognoni, segretario Sicut Toscana: «Chiediamo un fondo da 20 milioni annuo per il Piano casa»

con 21.624, l'Emilia con 12.033 e il Piemonte con 10.350. Per gli sfratti già eseguiti con forza pubblica è quinta, con 2490 sgomberi con un aumento del 162,7%. Le domande fatte ai Comuni toscani per un contributo all'affitto sono 26.553, quelle ammesse 20.814. Gli alloggi popolari assegnati risultano essere 1.029 (di cui 735 per graduatoria, il resto per emergenza), a fronte di 4.563 sfitti (di cui 545 con manutenzione in corso). I costi degli affitti hanno avuto un incremento del 15% nei capoluoghi di provincia; con un affitto medio per un bilocale di 800 euro.

«Da questi dati - spiega Fabio Tognoni, segretario Sicut Toscana - nasce la comune volontà di costituire un fronte coeso, per

affrontare povertà e fragilità socio-abitativa». I primi sottoscrittori dell'Alleanza sono: Cospe Onlus, Oxfam, Diaconia Valdese, Abitare Solidale, Progetto Arcobaleno, Associazione Cioa, Casaeo Agenzia sociale per la casa, Ancl, Sociolab, Federconsumatori Toscana, Cat, Tutori volontariato Toscana, Subla, Sicut, Uniat, Unione Inquilini, Cgil, Cisl, Uil, Legambiente Toscana e Caritas.

**Le richieste dell'Alleanza**, a livello regionale, riguardano, fra l'altro: «Un piano casa, con uno stanziamento annuo di almeno 20 milioni di euro; la definizione di un piano di investimenti annuali per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica; la riforma della Governance dell'edilizia pubblica; una banca dati degli alloggi disponibili degli enti pubblici e previdenziali; risorse per i Comuni; investimenti in social housing concordato».

**Lisa Ciardi**

Articolo  
La Nazione  
22-11-2023

Ci vediamo al prossimo numero  
**Dicembre 2024**

Per chi ancora non si è iscritto  
a **Officine Patmos** basta cliccare il link  
e inserire nome, cognome e mail.

**ISCRIVITI A PATMOS**



**FACCIAMO CRESCERE  
LA NOSTRA COMUNITÀ!**



**BUON  
2024!**





# Officine PATMOS

LA VOCE FUORI CAMPO  
DELLA DIACONIA VALDESE  
FIORENTINA

[diaconiavaldesefiorentina.org](http://diaconiavaldesefiorentina.org)



Diaconia  
Valdese  
Fiorentina